

Cibo per la mente: le sfide del sistema europeo

Come liberare il potenziale produttivo dell'agricoltura e dell'industria alimentare nell'Unione Europea

Il settore agro-alimentare europeo

I settori agricolo e alimentare rappresentano oggi, nel loro insieme, ben 30 milioni di posti di lavoro, (il 13,4% dell'occupazione totale) e il 3,5% del valore aggiunto totale nell'economia dei 28 paesi UE.

Per raggiungere gli obiettivi dei prossimi anni, l'UE e gli stati membri hanno bisogno di politiche ambiziose, politiche che sblocchino il grande potenziale del settore agro-industriale europeo e consentano loro di mantenere il ruolo di primato nel mondo.

Le sfide chiave

- **Garantire l'approvvigionamento alimentare**

L'Europa è il maggiore importatore ed esportatore di derrate alimentari, così come ospita le terre coltivate più fertili del mondo intero. Da ciò dovrebbe trarre vantaggio per nutrire la crescente popolazione in Europa e nel mondo intero.

- **Garantire la sicurezza alimentare**

I consumatori europei godono di standard tra i più elevati al mondo in materia di sicurezza alimentare lungo tutta la filiera di produzione, dall'azienda agricola al piatto del consumatore. L'innovazione aiuta a mantenere questi parametri al più alto livello di efficienza e di efficacia.

- **Creare posti di lavoro e sostenere la crescita**

L'Europa può essere competitiva a livello globale, creando posti di lavoro e crescita economica solo se rende attiva l'innovazione, preoccupandosi di mettere in atto i comportamenti più virtuosi ed eliminando inutili appesantimenti normativi e burocratici nel settore agro-alimentare.

- **Salvaguardare l'ambiente**

L'agricoltura è a stretto contatto con la natura e con l'ambiente. I prodotti, le pratiche e le tecnologie innovative sono necessari a rendere il più possibile efficiente e sostenibile l'uso delle risorse naturali.

- **Far meglio oggi per domani**

La filiera agricola ed agroalimentare investe nel futuro, e cerca sempre nuove strade per essere competitiva, produttiva e sostenibile (dal punto di vista economico, ambientale e sociale); il nostro obiettivo è far sì che i consumatori in Europa e nel mondo continuino ad avere accesso a un cibo sicuro, di elevata qualità e a prezzi ragionevoli.

Come fare?

In un periodo di grandi cambiamenti, che coinvolgono anche l'intera filiera agricola ed agroalimentare, è importante che i decisori, a livello nazionale ed europeo, nei prossimi anni lavorino per:

1) Promuovere l'innovazione

Le tecnologie innovative, i prodotti e i processi produttivi conferiscono un vantaggio competitivo all'Unione Europea e sono cruciali per la filiera agricola ed agroalimentare. Le politiche per questo settore devono essere tese ad ampliare gli strumenti per un approccio innovativo e funzionali a consentire all'Europa di diventare più produttiva, ma in modo sostenibile.

Lanciamo quindi un appello affinché:

- *Siano messe in atto politiche di sostegno alla innovazione ed all'adozione di tecniche di miglioramento tecnologico in tutti i campi, rendendo disponibili agli agricoltori le migliori tecnologie ed ai consumatori prodotti sempre più sicuri, sostenibili e di elevata qualità*
- *Siano promosse politiche bilanciate, che assicurino il riconoscimento dell'innovazione quale uno dei pilastri delle politiche agricole dell'Unione Europea*
- *Si dia sostegno alla ricerca nel settore agricolo ed agroalimentare per promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in vista di un Europa che usi le risorse in modo efficiente e sostenibile*
- *Siano predisposti gli strumenti necessari a promuovere e rafforzare la collaborazione tra la ricerca pubblica e privata nell'ambito dei programmi europei e nazionali.*
- *Sia garantita una adeguata protezione della proprietà intellettuale, garanzia del ritorno degli investimenti di ricerca ed un adeguato programma di formazione imprenditoriale e trasferimento tecnologico.*

2) Promuovere la sostenibilità: lavoro, produttività e uso efficiente delle risorse

La sostenibilità sociale, economica e ambientale è la via migliore verso un settore agricolo ed agroalimentare che sia più produttivo, usi le risorse in modo efficiente e sia amico dell'ambiente. L'integrazione costante di questi obiettivi nelle politiche nazionali ed Europee sarà in grado di assicurare la competitività del settore, la sua crescita e la creazione di posti di lavoro.

Lanciamo quindi un appello affinché:

- *Le dimensioni sociali, ambientali ed economiche della sostenibilità siano incluse in modo bilanciato nelle misure politiche*
- *Sia promossa la creazione e la protezione dei posti di lavoro nel settore agricolo ed agroalimentare, in particolare per l'occupazione giovanile, una priorità a livello europeo*
- *Siano rafforzate le competenze specifiche nelle strutture amministrative ad ogni livello, a sostegno di decisioni basate sulla conoscenza scientifica, pilastro fondamentale delle politiche dell'Unione Europea*

3) La miglior politica possibile: stimolare l'innovazione in un mercato comune senza barriere

L'innovazione ha bisogno di essere stimolata. A livello europeo, come a livello nazionale, si deve dare sostegno alla scienza, alla crescita e all'innovazione e, ciò facendo, dare una spinta agli investimenti e alla fiducia dei consumatori.

L'Europa tutta deve mostrarsi come guida, come area dell'innovazione, migliorando il funzionamento del mercato interno e l'accesso a processi e prodotti innovativi.

Lanciamo quindi un appello affinché:

- *Sia garantito il funzionamento e migliorata la reciproca integrazione in un mercato unico*
- *Siano ridotte le incombenze burocratiche*
- *Siano assicurate le convergenze tra le politiche nazionali, comunitarie e internazionali, rafforzando anche la cooperazione normativa con i paesi terzi*
- *Sia facilitato l'accesso al mercato delle tecnologie, dei prodotti e dei materiali di rilevanza strategica per l'innovazione*
- *L'evidenza scientifica sia l'approccio relativo ai processi di autorizzazione di tecnologie e prodotti, con procedimenti che siano proporzionati, praticabili, affidabili, a costi ragionevoli e aperti all'innovazione.*
- *Si promuovano politiche istituzionali che condividano un comune bilanciato approccio all'analisi di rischi e benefici nella valutazione di impatto e nei processi decisionali*
- *Si migliorino comunicazione ed educazione del pubblico a cura delle autorità competenti, al fine di rafforzare la fiducia nella valutazione di sicurezza dei prodotti*
- *Si faccia ogni sforzo per rafforzare l'autorità della comunità scientifica e del valore di ricerca e innovazione nei confronti della pubblica opinione*
- *Si proceda ad una revisione critica, a un riordino, a una armonizzazione e a una semplificazione di tutte le normative del settore*

L'Italia protagonista del cambiamento di prospettiva

L'innovazione è anche contribuire a riconoscere e valorizzare la cultura agricola ed agroalimentare nazionale, utile anche per diffondere corretti stili di vita e di consumo all'insegna della qualità e dell'eccellenza

La filiera agricola ed agroalimentare nazionale è parte della "cultura del cibo, della salute e del benessere" che trova ispirazione nei valori materiali ed immateriali della dieta mediterranea.

Una "cultura del cibo, della salute e del benessere" che partendo dai valori materiali della sicurezza e della nutrizione raccoglie, diffonde e valorizza l'immenso patrimonio della tradizione agricola, agroalimentare ed enogastronomica nazionale, partendo dalle sue radici che affondano nelle tradizioni, nel particolare e profondo legame con ogni angolo del territorio nazionale, e nella grandissima capacità del saper fare e del saper trasformare, che hanno sviluppato la continua ricerca dell'eccellenza.

Sono tutti elementi che costituiscono premessa, cornice, parte inscindibile e contesto per esperienze di consumo di eccellenza, creando un modello vincente a livello mondiale.

La nostra cultura agroalimentare si riconosce anche nell'ampia gamma delle produzioni che, presentando caratteristiche e peculiarità differenti tra loro, ha nella varietà un ulteriore elemento di valenza e riconoscibilità.

Una cultura del cibo, della salute e del benessere coerente con l'ampio e complesso perimetro tracciato dall'Unesco quando, nel 2010, ha dichiarato la dieta mediterranea "patrimonio culturale immateriale dell'umanità" da sostenere, difendere e diffondere attraverso un approccio educativo nel segno di una più ampia valenza dell'atto alimentare, proposto anche nelle recenti "Linee guida per l'educazione alimentare", emanate dal MIUR nel 2015.

Innovando continuamente e assicurando la competitività degli agricoltori, dell'industria dei mezzi tecnici (agrofarmaci, fertilizzanti, sementi, compresi servizi e sistemi tecnologici innovativi) e dell'industria alimentare e mangimistica, l'Italia sarà ben in grado di raccogliere questa sfida e continuare a rifornire quantità adeguate di alimenti di alta qualità, ogni giorno ed a prezzi concorrenziali, garantendo al contempo un elevato grado di competitività, oltre che una adeguata garanzia di remunerazione, per tutti gli imprenditori della filiera agricola ed agroalimentare.

